



Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa

## **SpeDD - Sperimentazione di Percorsi di Democrazia Deliberativa**

### *Descrizione dell'iniziativa*

Il progetto SpeDD sperimenta dal 2012 percorsi di democrazia deliberativa nella Città di Novara. Il progetto si articola in due fasi: una prima di carattere esplorativo chiusa nel 2013, volta a individuare le tematiche rilevanti per la cittadinanza che ha dato vita a una grande assemblea deliberativa che ha coinvolto un campione di 100 cittadini; e una seconda fase di durata triennale che ha sviluppato percorsi di quartiere e realizzato microprogetti in tre aree della città.

Tra le sue finalità quella di attivare dinamiche di corresponsabilità e identità collettiva, nonché risposte concrete ai bisogni delle comunità locali, dalle quali possono trarre giovamento la qualità del vivere civile, le istituzioni democratiche, la politica stessa.

Oltre alla natura scientifica del progetto sono molte le attività di Public Engagement a cui i ricercatori del DISEI hanno collaborato nel 2014:

1. Il progetto ha previsto un **Corso di Alta Formazione**, diretto dalla professoressa Eliana Baici, Direttore del DISEI, incentrato sulle tecniche di facilitazione dei gruppi, di animazione di percorsi partecipativi e di management di progetti territoriali. Tra i destinatari i futuri operatori selezionati tramite avviso pubblico;
2. **Passeggiata di quartiere con i consisti** per incontrare stake holders e testimoni privilegiati, con l'obiettivo di selezionare i temi di interesse collettivo e a reperire informazioni utili a un confronto informato nel merito di ciascun problema;
3. **Visita all'Interporto di Novara** volta a sensibilizzare cittadini e gli attori locali sul ruolo e gli effetti dell'Interporto sulla città (Prof. Maurizio Comoli, Prof. Marcello Tadini);
4. **Agorà deliberativa** 15 marzo 2014 nel quartiere Rizzottaglia, discussione in tre tavoli di lavoro: spazi e servizi, salute e emergenza abitativa;
5. **Incontro aperto** del 14 giugno 2014 dove prende forma il Progetto "RiESCO" (Riattivare Energie per gli Spazi Comuni) di recupero di spazi comuni dei quartieri, grazie alla riattivazione di energie e risorse "dal basso", restituendoli all'uso condiviso della cittadinanza. Il bene individuato è stato l'ex Consultorio di piazza Donatello, un tempo ambulatorio di quartiere gestito dall'ASL, da due anni non più operativo.
6. Tavola rotonda sul passaggio dalla prima alla seconda fase il 29 settembre 2014 presso la sede dell'Associazione Industriali di Novara.
7. Presentazione pubblica del **volume "Discutere e agire. Una sperimentazione di democrazia deliberativa a Novara"** edito per i tipi di Interlinea, che racconta la fase pilota del progetto.
8. **Evento-lancio del microprogetto "RiESCO"**, tenutosi in Piazza Donatello il 25 ottobre 2014, in occasione del quale, anche attraverso attività aggregative e ludico-sportive, sono stati coinvolti numerosi cittadini dei quartieri interessati, ad iniziare dalle famiglie e dai ragazzi e sono state raccolte idee e proposte concrete per il recupero dell'ex ambulatorio e le attività da organizzare al suo interno una volta terminata la ristrutturazione attraverso un questionario, somministrato durante la manifestazione e un brain storming pensato soprattutto per i più giovani, con il quale è stata compilata una mappa "dei desideri" formata da tanti post-it.

## Obiettivi

Il progetto SpeDD si propone di sperimentare a Novara un programma coordinato di interventi volti a promuovere la partecipazione dei cittadini alle scelte e alle azioni collettive attraverso i metodi propri della democrazia deliberativa. Attraverso la promozione di un dibattito pubblico e informato sui processi decisionali istituzionali, il progetto persegue una maggiore consapevolezza dei partecipanti, lo sviluppo del senso critico e della riflessività collettiva e la conseguente realizzazione di percorsi di sviluppo locale capaci di trasformare, attraverso processi comunicativi argomentati e inclusivi, le preferenze individuali in soluzioni concrete e condivise.

Più nel dettaglio, le cinque grandi finalità del progetto SpeDD sono:

- 1) sensibilizzare gli abitanti della città di Novara rispetto al metodo deliberativo e al valore sociale della partecipazione;
- 2) sviluppare competenze in loco per la realizzazione dei percorsi di partecipazione con metodo deliberativo;
- 3) sviluppare abitudini e capacità realizzative funzionali alla coesione sociale nelle comunità di quartiere
- 4) costruire e rafforzare relazioni solidali tra gli abitanti dei 7 quartieri coinvolti, anche al fine dell'inclusione dei soggetti fragili e debolmente rappresentati;
- 5) rafforzare il dialogo e la cooperazione tra le istituzioni, in particolare quelle locali, e la società civile.

## Target

Tra i destinatari del progetto i cittadini di Novara, le istituzioni politiche e gli stakeholder locali. I 7 quartieri direttamente coinvolti nelle attività del progetto (Rizzottaglia, Bicocca, Villaggio Dalmazia, Centro, San Martino, San Rocco e Pernate), sono rappresentativi di tre importanti aree della geografia urbana di Novara (Nord, Centro, Sud) e comprendono quasi il 60% della popolazione cittadina.

L'attività di sensibilizzazione rispetto al metodo deliberativo e al valore della partecipazione comprende incontri aperti al pubblico, incontri riservati ai partners, articoli sulle testate locali (stampa e online), materiali informativi e di reporting pubblicati sul sito del progetto, nonché un rapporto diretto e immediato con i cittadini interessati grazie alla presenza sui social media.

L'attività di formazione e di sviluppo delle competenze in loco è iniziata con il corso di formazione, al quale sono stati ammessi 14 candidati (dei quali 12 novaresi). Tra questi 9 sono stati selezionati come operatori nella seconda parte del corso e 8 continuano a collaborare al progetto. Per gli operatori attualmente impegnati nei tre microprogetti attivati in seguito ai percorsi deliberativi sono state pensate attività di formazione continua, inizialmente non previste ma ritenute utili sia dallo staff del progetto sia dagli stessi operatori. Si prevede che competenze teoriche e pratiche acquisite dagli operatori nell'ambito del corso di formazione iniziale possano essere in qualche modo "trasferite" sul campo, con un effetto moltiplicativo, tra i cittadini e i volontari coinvolti nelle varie attività svolte nei quartieri nell'ambito del progetto. Questo processo ha iniziato ad avvenire già nel primo anno di progetto (2013-2014), con un gruppo di lavoro composto circa 30 volontari, che ha riunito e portato a collaborare una decina di diverse organizzazioni intenzionate a portare avanti l'idea di riattivazione dell'ex ambulatorio di quartiere. Il gruppo ha continuato a riunirsi stabilmente con i volontari e i responsabili del progetto, che hanno condiviso e favorito lo sviluppo di un vero e proprio processo di apprendimento e sviluppo di competenze diffuse.

Il processo di apprendimento diffuso sopra descritto, nel momento in cui si propone di sviluppare abitudini e capacità realizzative funzionali alla coesione sociale nelle comunità e di costruire e rafforzare relazioni solidali tra gli abitanti dei quartieri coinvolti, anche al fine dell'inclusione dei soggetti fragili e debolmente rappresentati, deve ulteriormente allargarsi a una rete più ampia di cittadini dei quartieri, con iniziative *ad hoc* finalizzate a catalizzare le energie e ad attivare le risorse. Il progetto, grazie al contributo degli operatori e dei volontari, ha realizzato una serie di iniziative in questa direzione, che hanno consentito di

coinvolgere una larga fascia di cittadini nei microprogetti proposti, nonché di raccogliere risorse grazie ad attività di *fundraising*.

Infine, per quanto concerne il rafforzamento del dialogo e della cooperazione tra cittadini e istituzioni, va sottolineato come la sperimentazione abbia costantemente mirato a coinvolgere una serie di rappresentanti istituzionali, favorendo occasioni di incontro e di dialogo costruttivo tra questi e i cittadini che hanno partecipato al progetto. Si possono menzionare le innumerevoli occasioni di incontro con i rappresentanti del Comune, ma anche la partecipazione dell'ATC ad alcuni tavoli di discussione sul problema casa, nonché i rapporti con l'Ordine degli Architetti, con il Consorzio Est Sesia, con il Centro Intermodale Merci (CIM), con l'Associazione Industriali Novaresi (AIN), la Camera di Commercio e molte altre istituzioni. Ma vanno menzionate anche le autorità di livello nazionale che hanno preso visione dei materiali e della reportistica del progetto, commentandone i risultati anche in occasione di presentazioni pubbliche, fin dalla fase pilota.

### *Impatto*

Il progetto nella sua fase pilota ha coinvolto un campione di 100 cittadini, selezionato con metodo a scelta ragionata in modo da rappresentare la composizione socio-demografica della città.

Il corso di formazione, che ha avuto una durata complessiva di 64 ore, ha coinvolto 14 studenti con una media di frequenza tra l'80 e l'85%.

Le agorà di quartiere, realizzate nel corso della seconda fase di progetto, di durata triennale, hanno coinvolto per ciascuna area più di 30 cittadini, anch'essi rappresentativi di diverse fasce sociali e generazionali, per un totale di 100 cittadini.

Ciascuna di queste agorà deliberative ha generato incontri di progettazione partecipata che hanno dato vita a tre diversi microprogetti.

Complessivamente si stima che il progetto abbia realizzato, nel corso dei tre anni, oltre 12 incontri pubblici, per un totale di 600 partecipanti, ai quali vanno aggiunti almeno altri 30 incontri riservati a partner, soggetti della rete e personalità rappresentative per un totale di 250 partecipanti, oltre alle 3 agorà di quartiere (100 partecipanti), ai tre incontri di progettazione partecipata (50-60 partecipanti) e alle innumerevoli riunioni organizzative tra operatori, staff e volontari.

Sui media locali sono usciti circa 135, tra articoli di stampa e online, che hanno parlato del progetto.

Il progetto ha inoltre coinvolto oltre 40 *stakeholders*, tra associazioni del terzo settore, enti e istituzioni pubbliche locali e non.

Ai partners iniziali si sono uniti molti altri singoli cittadini e associazioni, creando una fitta rete di relazioni. In particolare vanno citati la Fondazione della Comunità del Novarese, che ha supportato anche finanziariamente il microprogetto RiESCO, co-finanziando le risorse già stanziare nel budget per quel microprogetto. Nell'Area Sud si sono inoltre uniti al gruppo di lavoro il Movimento Cristiano Lavoratori, l'Associazione Noi del Quarto Circolo, l'Associazione Confabitare, la Croce Rossa Italiana-Comitato Locale di Novara, Il CSI-Polisportiva Rizzottaglia, l'Associazione Cittadini del Quartiere Sud, l'Associazione Confabitare e molti altri soggetti che attualmente animano l'attività del Centro Polifunzionale di Piazza Donatello.

Il microprogetto dei quartieri Centro e San Martino ha visto invece coinvolgersi, insieme ai promotori iniziali di SpeDD, l'Ordine degli Architetti delle Province di Novara e VCO, la Scuola Bollini e il Consorzio Est Sesia.

Il microprogetto dei quartieri San Rocco e Pernate vede coinvolte l'Associazione i Fontanili, la Pro Loco, il Comitato per Pernate e altre realtà impegnate in quell'area.

Il progetto ha un sito dedicato <http://www.territoriocultura.it/spedd/> e una pagina facebook <https://www.facebook.com/Progetto-Spedd-Novara-512824925524423/?fref=ts> con circa 200 followers e ha raggiunto, in concomitanza con determinati eventi, oltre 1000 visualizzazioni.

Del progetto si è parlato anche in un recente articolo apparso su una importante rivista scientifica: L. Pellizzoni, 2015. *Comunità, partecipazione e democrazia deliberativa: un'esperienza italiana*. Quaderni di Sociologia, 68: 149-152.

### *Budget*

Il progetto triennale 2013-2016 ha un budget complessivo di 290.225 euro, provenienti dalle seguenti fonti di finanziamento: Fondazione Cariplo (180.000 euro, contributo finanziario); Fondazione De Agostini (40.000 euro, contributo finanziario); Comune di Novara (39.400 euro, contributo mediante ore-uomo personale strutturato); Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa (30.825 euro, contributo mediante ore-uomo personale strutturato). Il progetto ha altresì acquisito un finanziamento specifico per l'iniziativa di recupero dell'ex consultorio di piazza Donatello (Fondazione di Comunità del Novarese, 15.000 euro, contributo finanziario).

### *Enti sostenitori / compartecipanti*

Il DISEI è tra i finanziatori del progetto promosso e coordinato dall'Associazione Territorio e Cultura onlus insieme a una fitta rete di partners (Caritas Diocesana Novara, Centro Di Solidarietà San Francesco alla Rizzottaglia, Centro Di Cultura – Gruppo di operatori dell'Università Cattolica, Alessandria) che grazie al sostegno di Fondazione Cariplo, Fondazione De Agostini e Comune di Novara hanno realizzato un progetto triennale di democrazia deliberativa per la città di Novara.

### *Monitoraggio*

1. Conteggio dei partecipanti per tutte le manifestazioni;
2. Controllo di coerenza tra budget e qualità;
3. Somministrazione di questionari semi-strutturati ai partecipanti, in conclusione ad alcuni eventi (es. agorà deliberativa di quartiere 15 marzo 2014, evento-lancio microprogetto RiESCo 25 ottobre 2014);
4. Interviste e questionari agli *stakeholders* locali;
5. Organizzazione di *focused ethnographies* dei principali luoghi di interesse;
6. Realizzazione di report descrittivi sulle attività e sui risultati del progetto a 6 mesi (marzo 2014) e a un anno (settembre 2014) dall'avvio, con aggiornamento del piano previsionale e degli indicatori sullo stato di avanzamento.
7. I risultati della fase pilota sono raccolti nel volume *Discutere e agire. Una sperimentazione di democrazia deliberativa a Novara*, a cura di G. Balduzzi, D. Servetti edito da Interlinea, Novara 2014.